

134: sono sicuro che, senza preconcetti, a fior di grammatica, egli riferirebbe la frase: « la distinzione appare meramente didascalica » ai due soggetti del periodo: Scienza e Filosofia.

Ma queste sono sciocchezze, che io lascio volentieri al Cardone. Quello che importa è il valore logico della mia affermazione: quando si pone l'identificazione fra natura e spirito, per ciò stesso si pone l'identificazione fra scienza e filosofia, in quanto la Realtà-Spirito, *in ogni atteggiamento, atteggia necessariamente sempre se stesso*.

Purtroppo la risposta del mio contraddittore mi ha fatto perdere ancora del tempo attorno ad una « distinzione meramente didascalica ».

Così, pur avendo avuto tutta la buona volontà di riparare a quella mancanza di rispetto, con cui io e, per me, la Rivista di filosofia neoscolastica avremmo trattato il pensiero del Cardone, non ho potuto farlo.

Ha fatto bene il Cardone a non « maltrattare » la tesi tomistica, da me descritta, circa il rapporto Scienza e Filosofia; l'avrebbe realmente « maltrattata ».

Dott. GRAZIOSO CERIANI

UN NUOVO « BOLLETTINO FILOSOFICO »

La Facoltà di Filosofia presso il Pontificio Ateneo del Seminario Romano ha, col nuovo anno, iniziata la pubblicazione del suo « *Bollettino filosofico* » (1).

Il titolo è un programma. « Questo è un *Bollettino*, ci tiene a non essere una *Rivista*. Una *Rivista* crea sempre una complessità psicologica in chi legge, e, specialmente in chi scrive: noi non vogliamo essere così complicati » (p. 1).

Il che è a dire: chi ha ideato questa nuova pubblicazione ha un fine ben determinato, vuol parlare ai giovani, vuole perciò essere giovane.

In che modo?

Nella forma innanzitutto, sostituendo alla austerità un po' arida della Rivista la gaia scorrevolezza del Bollettino. Poichè il Bollettino è una presa di contatto coll'oggi, un programma del giorno, indirizzato a chi *vive* e della vita sente i problemi che, se sono per se stessi tutt'altro che nuovi, sono però sempre rinnovati nella attualità concreta dell'interesse che li suscita. E i giovani che li sentono (« ne conosciamo di questi giovani: pochi: ma forse son molti », pag. 2), hanno diritto che qualcuno stenda loro la mano, viva in sè le loro preoccupazioni per farli ascendere a quel dominio sereno dei problemi umani, proprio di coloro che, avendo già tanto lavorato, possono guardare ogni problema anche non ancora soluto, da un punto di conquista sicuro.

Il « Bollettino » vuole rivolgersi soprattutto a chi sente l'interesse per i problemi filosofici, ma non ha forse ancora trovata la sua via, a chi la « Rivista » non è sufficiente perchè troppo tecnica, troppo da iniziati; rispetto a questi il « Bollettino » ha un duplice compito: far conoscere, divulgare i problemi moderni e porli in contatto con la filosofia perenne.

Programma dunque divulgativo e formativo insieme, che ha una missione sola: guidare i giovani, che è a dire le menti della società dell'immediato domani, verso una presa di possesso sicura dei problemi culturali.

(1) *Bollettino filosofico* a cura dei professori della Facoltà di filosofia del Pontificio Ateneo del Seminario Romano, Roma, Istituto grafico tiberino, 1935.

Così inteso il programma è veramente prezioso; una Rivista di questo genere non c'era di fatto, nè ci poteva essere, in Italia, fra di noi. È ora il momento.

Essa presuppone infatti, nelle menti direttive, una maturità di pensiero su quegli stessi problemi cui tende ad iniziare gli altri.

Anche la nostra Rivista fu giovane un tempo, giovane non della perennità del vero, chè questa giovinezza abbiamo fiducia non ci debba mancare, ma per l'ansiosa ricerca di una via che colla fede già si teneva, ma che era doveroso tenere colla ragione: non poteva dunque fare la strada agli altri mentre era tutta intenta a cercarla a se stessa. Ora la meta non è certo raggiunta, il venticinquesimo è una pietra di misura, non è nè una vetta nè una tappa, però dai punti chiariti si può procedere con più sicurezza: l'atteggiamento è cambiato.

*
**

Quest'atteggiamento spirituale vive nel « Bollettino », lo ritroviamo nei suoi articoli, e forma uno dei suoi migliori meriti intrinseci. È l'equilibrio con cui le dottrine più moderne sono esaminate, riesaminate, e si accenna alla soluzione: l'accostamento alla Scolastica è fatto con profonda sensibilità verso lo spirito moderno, ma anche con chiara coscienza dello spirito della filosofia perenne.

Il « Bollettino » ha poi un'altra caratteristica che, se non è esclusivamente sua è però spiccatamente sua, ed è la larga parte fatta alle questioni scientifiche. La filosofia è inizialmente un problema, un punto di partenza per ricerche ulteriori. Ma è anche un punto d'arrivo. Alla filosofia si arriva per molte vie: dalla politica e dalla religione, dalla storia e dall'estetica, odiernamente vi si arriva soprattutto dalle scienze.

Poichè le scienze stesse che col positivismo si son volute chiamare filosofia, e coll'idealismo si son viste negate, o sbandite nel campo del pseudo concetto, nella crisi attuale chiedono, direi quasi, che la filosofia come « *scientia scientiarum* », come interpretazione valutativa delle scienze stesse, valuti e coordini i loro risultati, garantisca loro, definendone i limiti, il valore conoscitivo che prima han affermato di possedere esse sole, e poi han creduto di non poter esigere da sè.

La Scolastica deve affrontare questo lavoro, e scendere nei Laboratori sperimentali. È necessario se non vogliamo mancare ad un dovere che è proprio del nostro « apostolato filosofico » e se non vogliamo d'altra parte ricadere nella sterilità dell'isolamento.

Questa è anche una delle vie per incontrarsi coi giovani per quelli che si sono dedicati ai rami scientifici, e che sentono senza potere da sè districarsene, il contrasto fra la volontà del credente e la mentalità dello studioso.

Quindi preziosa e interessante sarà l'attività del « Bollettino filosofico », col quale ci auguriamo di operare efficacemente *ad multos annos*.

Dobbiamo aggiungere in fine che il « Bollettino » è fatica speciale del sac. prof. Reverberi, che nella Facoltà di Filosofia Lateranense insegna Psicologia: il Reverberi è pure libero docente di zoologia nell'Università di Roma ed ha al suo attivo alcune belle pubblicazioni scientifiche. È quindi a lui che va il merito e la lode per la bella iniziativa.

Dott. A. BESTETTI